Michele Ciacciofera - "No man's land" (2007) - sabbia refina tempera e spray su tavola

sere d'estate
al parco archeologico

Comune di Marzabotto

INFRASUONI

per informazioni e prenotazioni:
Biblioteca tel. 051 932907 - e-mail: biblio@comune.marzabotto.bo.it
cell. 334 6933488 - www.comune.marzabotto.bo.it - www.infrasuoni.com

festival della commedia antica - terza edizione

Marzabotto (Bo)
luglio-agosto 2012

mar 10 luglio ore 21.00 Necropoli est

NATALINO BALASSO

CLAUDIO CARBONI (SAX)
CARLO MAVER (BANDONEON)
PASQUALE MIRRA (VIBRAFONO)

LA BATTAGLIA DEI TOPI E DELLE RANE

Traduzione di Giacomo Leopardi - Produzione Festival della Commedia Antica di Marzabotto

"La Battaglia dei topi e delle rane" (Batracomiomachia) è un poemetto pseudo omerico, probabilmente di epoca ellenistica: lo stile omerico delle grandi battaglie, dei duelli, delle sfide fra i guerrieri viene imitato alla perfezione e piegato a una ridicola guerra fra topi, rane e granchi. Testo amatissimo, sulla cui attribuzione nei secoli i filologi si sono divisi (e molti lo hanno considerato opera originale di Omero), fu tradotto da Giacomo Leopardi nel 1826.
Natalino Balasso (www.natalinobalasso.net) attore e scrittore, blogger e autore satirico, interpreta Leopardi accompagnato dalle musiche originali composte da Claudio Carboni (www.claudiocarboni.com), Carlo Maver (www.carlomaver.it)e Pasquale Mirra (www.pasqualemirra.it).

ingresso euro 10, ridotti euro 8 (si consiglia di portarsi un cuscino)
ore 20.00 buffet e brindisi inaugurale del Festival offerto dalla Amministrazione

sab 14 luglio ore 21.00 Necropoli est

ALFIO ANTICO DUO
SEMU SULI, SEMU TUTTU

Alfio Antico (tamburi e voce) - Mattia Antico (chitarra, bouzuki, mandola)

"Semu suli, semu tuttu (siamo soli siamo tutto)": spettacolo classico, incentrato sul carisma di Alfio alle percussioni e voce. Durante la prima parte, Alfio introduce da solo i suoi tamburi, trascinando il pubblico dentro il suo mondo, di cui parla così: "Quando la musica sorge dalle viscere della terra, ordina il caos ed espelle le impurità. La natura parla e le cose prendono il loro posto nel mondo. Prima del linguaggio, la mano che danza sulla pelle del tamburo compie il prodigio della nascita del suono, come la mano del fabbro quando percuote il metallo o quella del pastore quando ritma il tempo della festa e della veglia".
Nella seconda parte dello spettacolo entra in scena Mattia Antico, un musicista polistrumentista con vari strumenti musicali della tradizione mediterranea (marranzano, mandolino, mandola, bouzuki, etc.) e insieme ad Alfio dà vita a un grande virtuosismo "arcaico".

ingresso gratuito (si consiglia di portarsi un cuscino)
ore 20.00 aperitivo al Museo a cura di Cosiniera (euro 8)

gio 19 luglio ore 21.00 Pieve di Panico

FRATERNALCOMPAGNIA

VISITA AL DOTTORE ciarlatani, dottori, castracani

Testo e regia Romano Danielli - con Tania Passarini e Massimo Macchiavelli

Lo spettacolo percorre la figura del dottore bolognese, maschera di Commedia dell'arte, dalle sue origini ai giorni nostri. Un viaggio di cinque secoli nella storia centenaria del dott. Graziano, attraverso le sue metamorfosi seguendo la trasformazione della società che lo circonda. Visita a un dottore mette in scena brani recitati alternati a filmati e diapositive. Un percorso nei secoli che parte dal 1500 visto dai ciarlatani in piazza, prosegue nel 1600 con un dottore in veste di "tipo" della Commedia dell'arte che ci stupisce con il virtuosismo delle sue tirate ed un pedante che preoccupato della fame nel mondo trova la soluzione suprema; l'aria fritta; nell'800 lo troviamo nei meandri politici dell'Unità d'Italia mentre il futurismo lo cattura nel '900, fino da arrivare ad un moderno Botulio Siliconi dottore e politico cialtrone del nostro secolo. In questo suo viaggiare nei secoli Balanzone è accompagnato dalle altre maschere di commedia dell'arte e dal coinvolgimento di un pubblico che si fa protagonista. Lo spettacolo è stato prodotto nel 2010 in occasione della Giornata Mondiale della Commedia dell'Arte, ha partecipato a diversi Festival Internazionali di Commedia dell'Arte ed è stato rappresentato in circuiti universitari.

ingresso gratuito
ore 19.30 sul sagrato della Pieve cena alla carta e risto-bar a cura della Trattoria Barsotti - per informazioni e prenotazioni 051 6787003

Pieve di Panico
via Lama di Reno 32, Marzabotto

In caso di maltempo gli spettacoli si terranno al teatro Comunale, via Matteotti 1, Marzabotto (eccetto "Le Porrettane", che saranno rappresentate all'interno della Pieve)

Parco archeologico e Necropoli est
via Porrettana Sud 13, Marzabotto

Gli spettacoli nell'area archeologica saranno preceduti da una visita guidata gratuita al Museo e da una passeggiata agli scavi condotte dal Direttore del Museo dott.ssa Paola Desantis, con inizio alle ore 18.30

dom 22 luglio ore 19.30 Parco Archeologico

LABORATORIO TEATRO (IN)STABILE

I PERSIANI DI TUTTE LE GUERRE

UN FILO SPINATO DI PAROLE SULLA GUERRA, IL NEMICO E LA NOSTRA FINE QUOTIDIANA

Atto unico di Michele Collina
Testi e suggestioni da Eschilo, Sofocle, Euripide,
Giovanni Evangelista, Fëdor M. Dostoevskij, Corrado Govoni, Giuseppe Ungaretti, Beppe Fenoglio, Cesare Pavese, Giovanni Lindo Ferretti

Troppo spesso ci sembra che questo mondo, prima ancora che il pane, domandi un conflitto, cerchi qualcuno da combattere quasi per trovare, nella sopraffazione sull'altro, la certificazione al proprio esistere. "Quali che siano i conflitti che angosciano la mente di una determinata epoca, sfido lo spettatore cui scene violente abbiano trasmesso il loro sangue, che abbia sentito in sé il passaggio di un'azione superiore, che abbia visto nel bagliore di vicende straordinarie i movimenti straordinari ed essenziali del proprio pensiero - la violenza e il sangue posti al servizio della violenza del pensiero -, lo sfido ad abbandonarsi, dopo, a idee di guerra, di sommossa, e di sfrenati assassinii." Avrebbe potuto dirlo Eschilo, magari lo avrà pensato, ma sono parole di Antonin Artaud. Eppure le guerre continuano, e se non contro l'altro, contro se stessi, mentre in scena, e sul campo di battaglia, restano solo cadaveri.
La nostra idea è esorcizzare la violenza reale attraverso la violenza teatrale.

ingresso gratuito
ore 21.00 happy hour al Museo
a cura di Tenuta Folesano e La Casetta di Laura Gelli (euro 8)

sab 28 luglio ore 21.00 Parco Archeologico

Associazione Teatro dei due mari
e Pragma srl presentano

ANDROMACA di J. Racine

Traduzione e adattamento Filippo Amoroso
Regia Massimiliano Farau
con Manuela Mandracchia e Graziano Piazza
Scene Michele Ciacciofera - Costumi Ilaria Albanese
Disegno Luci Annamaria Baldini - Musiche Emiliano Branda

È il primo capolavoro di J. Racine, il primo esempio del suo teatro di nuda passione e realismo psicologico: Filippo Amoroso ha ridotto e adattato la tragedia in 5 atti composta nel 1667, inglobando le tematiche dell'Andromaca di Euripide.
I personaggi sono: Pirro, figlio di Achille; Ermione, promessa sposa di Pirro; Andromaca, moglie di Ettore, morto dopo la caduta di Troia; Oreste, ambasciatore inviato dai Greci. Nel palazzo di Pirro a Butroto (Butrinto) nell'Epiro, Ermione attende le nozze promesse, per cui è venuta da Sparta. Ma Pirro indugia, la trascura per amore di Andromaca, che è sua schiava.
A lei offre la mano, la corona e la salvezza per il figlio Astianatte. Preoccupati, i greci inviano a lui Oreste, per chiedere il fanciullo. Oreste è innamorato di Ermione e spera che Pirro rifiuti e lasci la promessa sposa, che potrebbe cosi rispondere al suo amore. Da questa situazione d'esordio deriva l'alterno moto dei personaggi, che si dispiega nello svolgimento della tragedia in un gioco di due coppie che si respingono e si ricercano. Il linguaggio, asciutto e immediato, rispecchia la comunicazione del mondo contemporaneo. La regia di Farau sottolinea il rapporto che si instaura tra carnefice e vittima. Altro tema significativo dello spettacolo è la metafora del potere tra la difesa della razza (Andromaca) e il bisogno di sottometterla (Pirro).

ingresso euro 10, ridotti euro 8

mer 1 agosto ore 21.00 Pieve di Panico

Cappella Musicale e Teatro Antico di San Giacomo Maggiore

LE PORRETTANE di Sabadino Degli Arienti

Leggono Marco Muzzati e Donatella Ricceri
con Daniele Salvatore, flauti; Angela Albanese, viola da gamba;
Marco Muzzati, percussioni; Roberto Cascio, liuto e concertazione

Una delle più famose raccolte di novelle del rinascimento bolognese, scritte, sul finire del '400, da Sabadino degli Arienti, penna e calamaio dei Bentivoglio. Sboccate e irriverenti, spietate, furbe e scherzose le Porrettane novelle raccontano piccole storie esemplari animate da principi e imperatori, preti e frati, studenti e soloni universitari, contadini, commercianti, cerusici, barbieri e semplici cittadini. Zuco Padella, Piron dal Farneto e Bruschino, i frati di San Procolo tentati dalle fumanti lasagne preparate dal cuoco tedesco, la volpe gabbata dal gallo e la mula che perdutamente innamorata dell' orso, suo compagno di stalla, scatena il finimondo tra le vie di Bologna sono i personaggi e gli argomenti delle novelle raccontate da Teatro Antico tra le musiche della Cappella Musicale di San Giacomo.

ingresso gratuito
ore 19.30 sul sagrato della Pieve cena (euro 20, bevande escluse) e risto-bar a cura dell' Agriturismo Ca' Guidotti
per informazioni e prenotazioni 348 0529142 - 051 932818

ufficio stampa Dora Carapellese

in collaborazione con:

Regione Emilia-Romagna
Provincia di Bologna
Comune di Marzabotto
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna
Parco Storico di Monte Sole
Salone Internazionale del Libro Torino
Carisbo San Paolo

www.agvstudio.com